

PROSA Nello spettacolo anche brani di Faber eseguiti da Marco Caronna e Alessandro Nisi



Incontro Federico Buffa e Marco Caronna sono autori e interpreti di "Amici fragili - Rivadeandrè" presentato ad Arzignano. FOTOSERVIZIO ANTONIO TROGU

Riva e De Andrè a nudo Gli Amici fragili di Buffa toccano nel profondo

La storia dell'unico incontro tra il calciatore e il cantautore portata in scena dal giornalista ha aperto la stagione di Arzignano

Paolo Rolli
ARZIGNANO

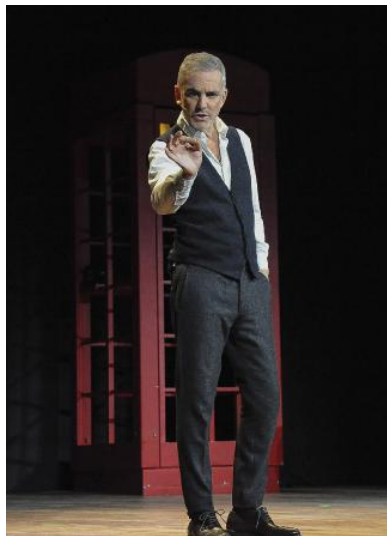
●● Gigi Riva e Fabrizio De Andrè: due mondi distanti, quello del campione di calcio e quello del campione della poesia messa in musica. Apparentemente. Per capire senza fatica bensì in modo assai coinvolgente cosa abbiano a che fare l'una con l'altra le storie dei due mostri sacri, ognuno nel suo campo, basta assistere ad "Amici fragili - Rivadeandrè", lo spettacolo portato in scena l'altra sera al Teatro Mattarello di Arzignano da Federico Buffa, Marco Caronna e Alessandro Nidi.

Uno strano trio, quello che si è presentato al pubblico arzignanese aprendo la stagione teatrale: un giornalista sportivo prestato alle scene, un regista, musicista, attore, un compositore e direttore d'orchestra. E del resto, non poteva essere che un trio così articolato a raccontare, in parole e musica, di una coppia all'apparenza male assortita ma che, al termine delle due ore di spettacolo, tutti capiscono invece quanto avessero di affine: non per nascita o per ambito d'espressione, bensì per animo, sensibilità, carattersi e scelte.

Ligure di buona famiglia l'uno, lombardo d'estrazione popolare l'altro; uno cantautore acclamato tre i più grandi della storia della musica italiana, l'altro calciatore tra

i più forti del suo e di tutti i tempi. I due quasi coetanei si incontrarono una volta sola, nel 1969, entrambi meno che trentenni, a Genova, dopo un Genoa-Cagliari che portò Gigi a giocare nella città di Fabrizio e a fargli visita: un incontro tra whiskey e sigarette, parole e silenzi. Ed è da qui che parte il racconto di Buffa che oltre a essere un apprezzato giornalista si rivela un vero affabulatore, un cantastorie, un narratore che staresti ad ascoltare per ore senza stancarti. Se poi la vicenda raccontata è quella di due dei protagonisti della storia del costume italiano, conosciuti inevitabilmente anche da chi non si occupa di calcio o di musica, allora si sfonda una porta aperta, e il toccante atto unico di due ore sarebbe potuto durare anche il doppio.

Il testo scritto da Buffa e Caronna, che firma anche la regia, è di fatto una lunga e coinvolgente narrazione del rapporto non solo tra Riva e De Andrè, ma tra ciascuno di loro e la propria famiglia, la propria terra di origine e poi con la terra d'elezione, quella Sardegna che entrambi scelgono per viverci e che si presenta, di fatto, come protagonista della storia. Poche le rugosità del testo - come la rusticità della sua chiacchierata che un'opera teatrale.



Protagonista Federico Buffa è stato efficace narratore

Buffa non è un attore: i suoi tempi e i suoi ritmi sono completamente diversi da quelli di chi del palco fa mestiere, ma questa non è una pecca, anzi. Il suo informale racconto, infatti, non difetta della giusta teatralità, perdendo semmai solo quell'enfasi che avrebbe disturbato in un testo del genere, basato sui contenuti molto più che sulla forma, una narrazione nella quale non ha paura di neppure un paio di volte, che sembra più una chiacchierata che un'opera teatrale.

Diversi gli inserti - stavolta si recitati - di Marco Caronna, che si spende soprattutto nelle interpretazioni alla chitarra accompagnate dalle ta-

stiere di Alessandro Nidi. Ecco allora le raffinate esecuzioni di alcuni dei brani, se non tra i più celebri, sicuramente tra i più emozionanti di De Andrè: "Amico fragile", "Hotel Supramonte", "Creuz de ma", "Deus te salvet Maria" fino a "Preghiera in gennaio", perché tra le tante figure evocate e raccontate, spicca proprio Luigi Tenco, per la musica, e Luigi Meroni, per il calcio, accomunati da destini tragici.

Il pubblico del Mattarello ha ascoltato rapito, tratteneendo il fiato ma anche sorridendo, e alla fine gli applausi sono stati molti e realmente convinti.

BREVI

WEEKEND
Sorsi & Morsi di Vicenza tra dj set e magia oggi e domani

Weekend di appuntamenti al Sorsi & Morsi di Vicenza, in viale Mazzini. Oggi alle 17 dj set di John Benj; alle 20.30 "Dinner show" con spettacolo di magia di Giako Atmosfera. Domani alle 17 dj set con Lucio Sodani. Info e prenotazioni allo 0444 1800080. S.R.

UNPLUGGED
Questa sera a Sossano i Siska in versione duo tra brani propri e cover



Serata live unplugged per i vicentini Siska, in versione duo, oggi al Bar Porteghetto di Sossano, in via S. Sepolcro. In scaletta brani propri e cover rock del periodo d'oro di questo genere musicale. Inizio della serata previsto alle 21.30; ingresso libero. S.R.

TRIBUTO

Oggi i Los Hermanos al Bruco 2 con i brani dai film di Spencer & Hill

Appuntamento questa sera (inizio previsto per le 21.30) al Bruco 2 di Magrè di Schio, in via Cristoforo, con il concerto dei Los Hermanos e le musiche (e gli sketch) dei film più famosi di Bud Spencer e Terence Hill. Ingresso alla serata gratuito. S.R.

RITORNO
Stasera i Misty Monkeys dal vivo a Costabissara alla Birreria S. Giorgio



I Misty Monkeys tornano questa sera sul palco, dopo lungo tempo, alla Birreria S. Giorgio di Costabissara, in via Marconi. Cover di vintage rock - blues degli anni '60 e '70, con inizio del concerto previsto per le 22. Ingresso serata libero. S.R.

VINILE

Oggi al Neko Cat Café Marco Ghiotto racconta "Disintegration" dei Cure

"Fedeli al vinile": questa sera al Neko Cat Café di Vicenza, in Strada delle Grancare, Marco Ghiotto racconta l'album "Disintegration" dei The Cure. Apericena con inizio alle 20. Ingresso 12 euro (15 euro con la tessera del 2022). S.R.

UNPLUGGED
Stasera a Fara Vicentino Stopwokers dal vivo tra Neil Young e dintorni

Stopwokers dal vivo stasera alle 20.30 all'Osteria Shivava di Fara Vicentino, in via Zucchi. "Acoustic Neil Young" vedrà grandi classici indimenticabili e qualche brano inedito. Informazioni e prenotazioni al 340 3632128. S.R.

RASSEGNA Oggi altre due recite all'Astra

Cumpanaggiu Il pane racconta l'uomo e la terra



Dal Salento con amore Teatro Koreja in un percorso multisensoriale

Dopo il debutto di ieri per Terrestri torna l'esperienza di Teatro Koreja

VICENZA

●● "Essere un coro che fa eco lontano lontano". Uno spettacolo sensoriale che vuole rappresentare una filosofia di vita mettendo in scena i suoi prodotti tipici, commestibili e non, a partire dal pane, personaggio centrale. "Cumpanaggiu il pane e il resto" è l'appuntamento fuori abbonamento che ha debuttato ieri al Teatro Astra di Vicenza e che sarà replicato oggi alle 19 e alle 21, proposto da Teatro Koreja, che chiude la prima parte di Terrestri, la rassegna del contemporaneo che ha registrato il quasi tutto esaurito per ogni serata in programma ("Misericordia" di Emma Dante, "Atlante linguistico della Pangea" di Sotteraneo, "Dentro" di Giuliana Musso e "Tutta la vita" di Amor Vacui).

In questo ultimo spettacolo dell'anno, guidati da due aspiranti fornai-attori, una celebrante dei prodotti tipici salentini, un pedagogo fornaio in pensione e una traduttrice simultanea, gli spettatori vengono coinvolti attivamente in un percorso multisensoriale.

Le forme che il pane assume e gli ingredienti con cui è preparato, nell'esperienza proposta dalla compagnia con sede a Lecce, "rivelano i caratteri fondamentali di una terra: la geologia, l'orografia, il clima, la storia e l'antropologia della popolazione. Il pane pugliese è di grano duro, plasmato in grosse forme. Per conoscerlo bisogna toccare e assaggiare la sua farina, bere l'acqua con cui è impastato, succhiare il sale che lo insaporisce. Poi entrano in scena i comprimari, il companatico, i cibi che precisano i contorni geografici di un luogo, gli influssi di cui ha goduto, la quantità di creatività che possiedono i suoi abitanti. Pomodori secchi sott'olio, lampascioni, scapece, biscotti africani, e tarantata, cioè donna morsa dalla tarantola, vengono assaggiati e dagli spettatori assistiti da una mediatrice gastro-culturale. L'assaggio segue la modalità della degustazione sensoriale condotta con un linguaggio metaforico che allarga gli orizzonti della percezione. Il dialogo

tra il pane pugliese e il suo companatico avviene quindi sia nella bocca che nella mente degli spettatori".

L'appuntamento della rassegna Terrestri 2021-2022, la stagione del contemporaneo curata dal Centro di Produzione Teatrale La Picciconia per il Comune di Vicenza, è un regalo agli abbonati, con biglietto unico intero e prenotazione obbligatoria, visti i posti limitati: "Il Salento e la Puglia sono anche un viaggio, un paesaggio che da cartolina di bellezza atavica divengono desolazione di ulivi morti a causa del virus della Xylella, di un luogo, quindi, da reinventare e rinverdire, ricreando con il rispetto della diversità della natura una nuova armonia. Lo spettacolo è fruibile in cuffia e le scene sono arricchite dal videomapping che di volta in volta ricrea stanze e ambienti diversi. Un percorso che dal teatro muove verso la tradizione che diventa innovazione".

Scritto da Paolo Pagliani e Salvatore Tramaccere, con la regia Salvatore Tramaccere e l'aiuto regia di Andelka Vulic, "Cumpanaggiu il pane e il resto" vede in scena Giorgio Coccozza, Carlo Durante, Maria Rosaria Ponzetta, Andelka Vulic con la partecipazione straordinaria di Paolo Pagliani, la scenografia, il videomapping, il footage, le luci e i costumi di Luca Ruzza e Zeno Maria Ruzza, la traduzione di Andelka Vulic, l'audio e le luci a cura di Mario Daniele.

"Per fare un teatro, partire dall'uomo". L'esperienza di Koreja nasce negli anni Ottanta, nel contesto del teatro di gruppo, in un'idea di comunità in cui è importante mettere in comune le differenze: "l'anima di Koreja è artigianale sin dalle sue origini, non commerciale, ed è ben rappresentata da questo progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con la Direzione Generale Spettacolo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, nell'ambito del progetto "Vivere all'italiana sul palcoscenico".

Le prevendite sono chiuse. La lista d'attesa al botteghino per eventuali posti che dovessero liberarsi aprirà un'ora prima dei due spettacoli.